Anno IV — Mercoledì 26 Maggio 1869 — N. 124

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 24 MAGGIO.

Jeri accennando alle elezioni francesi abbiamo notato l'interpretazione data dal *Constitutionnel* ai programmi pacifici di quasi tutti i candidati, interpretazione tutt' altro che atta a tranquillare gli animi circa le tendenze politiche del futuro Corpo Legislativo. Oggi nei giornali francesi troviamo registrati dei fatti che danno a quella interpretazione un valore anche più grande e un più chiaro significato. Si parla, fra le altre, della creazione d' una nuova squadra di navi leggere il cui comando sarebbe affidato all' ammiraglio Jurien de la Graviere. Si aggiunge che alla strada ferrata dell'Est si vanno facendo esperimenti per la instantanea caricazione sulla ferrovia di cavalli e si afferma che il ministro s' è or ora informato sul tempo occorrente e sulla quantità di treni disponibili pel caso di un improvviso ordine di marcia alle truppe. È possibile adunque che non abbiano torto coloro i quali nel compimento delle elezioni francesi vedono il principio d' una politica attiva per parte del Governo imperiale, il quale se finora ha tenuto tutto in sospeso, lo avrebbe fatto soltanto per attendere l' esito di queste elezioni.

Pare che si sia tornati ai bei tempi, quando fiorivano con tanta abbondanza le candidature al trono spagnuolo. Oggi difatti si parla dell' arciduca d'Austria Vittore Luigi che fu ultimamente accolto a Parigi tanto simpaticamente, e il matrimonio del quale colla principessa d' Annover viene pur oggi smentito da un dispaccio di Vienna. D' altra parte si afferma che le maggiori probabilità stanno pel principe Alfonso di Portogallo, fratello dell' attuale re Don Luigi, e che salendo al trono spagnuolo sposerebbe la figlia del duca di Montpensier, non si dice poi quale, ciò che è abbastanza imbarazzante, attesochè l' *Almanacco di Gotha* c' insegna che il Montpensier ha due figlie, tutt' e due da marito. L' argomento minaccia di pender verso il ridicolo e gli spagnuoli faranno bene a venire presto a una scelta, per uscire da una situazione che accenna a divenire proverbiale.

Mentre il Governo francesce dimostrava, settimane fa una straordinaria fretta per condurre a buon fine l' affare delle strade ferrate del Belgio, pare ora disposto a mandarlo di nuovo alle calende greche. La *France*, organo del signor La Guerronière, annunciava che la commissione mista non comincierà per ora le sue sedute a Parigi, e che in ogni caso non si potrà radunarla prima del ritorno del signor Lavalette dalla sua terra di Cavalerie alla fine di questo mese. Un corrispondente parigino della *Gazzetta di Colonia* aveva annunciato da *fonte sicura*, che il gabinetto delle Tuileries tornerebbe a mettere la questione belga all' ordine del giorno con tutte le prime pretese francesi. Non si può ammettere questa informazione in tutta la sua estensione, ma è bensì probabile che il ritardo messo per la riunione della commissione franco-belga, sia calcolato, e ciò per riprendere la questione in seguito, secondo le circostanze.

I risultati morali ottenuti dal governo prussiano nella città di Annover non sembrano troppo lusinghieri. Dovendosi procedere all' elezione di un deputato alla dieta federale, essa nominò, con più della metà dei voti, il professore Ewald, il noto orientalista, nemico giurato della Prussia che è uscito or ora da un processo per alto tradimento. Il candidato del signor de Bismark non ebbe che la quarta parte dei voti, mentre gli altri erano dati ad un partigiano di Lassalle. D' altronde osserviamo che, come al solito, l' opposizione si concentra nell' antica capitale dei guelfi spodestati, mentre la Provincia annoverese mandò non pochi liberali alla Dieta prussiana.

L'abnegazione di cui hanno fatto prova i deputati galliziani, la determinazione cha essi hanno presa di non deporre il loro mandato in seguito al rinvio ad un' altra sessione delle domande della Dieta di Leopoli, questo contegno è oggetto degli elogi della stampa officiosa austriaca. In presenza di questo contegno conciliante si assicura che Francesco Giuseppe abbia risoluto di concedere di *moto proprio* alla Gallizia l' ordinamento pelle sue scuole e l' uso della lingua polacca nell' amministrazione. Sono questi due dei punti principali dei reclami galliziani; gli altri hanno tratto alla costituzione comune del 1867.

P. S. Dispacci che riceviamo in questo momento ci informano che le elezioni nelle provincie francesi in quella parte che finora è conosciuta, sono riuscite favorevoli al Governo. Non pure che si possa dire altrettanto di Parigi, ove sono riusciti parecchi candidati dell' opposizione radicale, la cui bandiera è ben diversa da quella del terzo partito che vuole la rivoluzione pacifica e legale e lo sviluppo liberale del Governo. Gambetta, Bancel e Raspail sono tutto un programma. Notevolissima è la sconfitta dell' Olivier che fu vinto del suo competitore Bancel, notevolissima per l' interesse che prendeva il Governo alla sua elezione e pel programma ch' egli formulò all' ultima ora. Per ora non entriamo in altre considerazioni, essendo prudente l' attendere la conferma della cifre che ci cono telegrafate, e nelle quali potrebbe anche darsi che fosse incorso qualche errore. L' *Agenzia Stefani*, per solito, non garantisce niente!

Ad opportuna notizia per il nostro commercio pubblichiamo la seguente circolare inviata alle Camere di Commercio dal Ministro Minghetti, circa ai trasporti della semente di bachi dal Giappone per l' Egitto, e sopratutto da quest' ultimo punto a Brindisi e Venezia. Certamente le Camere di Commercio del Veneto non possono che raccomandare di valersi al modo indicato dei vapori della Società Adriatico Orientale, evitando così alla semente un più lungo giro. Ecco la circolare:

Ai signori Presidenti
delle Camere di Commercio.

Firenze, 18 maggio 1869.

Da una relazione del R. Consolato generale in Alessandria di Egitto il Governo apprese che, nello scorso anno, alcuni nostri sericultori, associatisi per il trasporto della loro merce, noleggiarono per proprio conto un vapore da Yokohama a Suez, dal qual punto le fecero prendere la via abituale di Marsiglia per mezzo delle Messaggerie Imperiali.

La Compagnia Italiana di Navigazione Adriatico-Orientale ha col Governo Egiziano una convenzione eguale a quella stipulata dalle Messaggerie per il transito da Suez ad Alessandria, e potrebbe prendersi il carico di ricevere la merce a Suez e consegnarla a Venezia. L'Agente della Compagnia ad Alessandria dichiarò che la medesima accetterebbe tale ufficio e che, potendo stringere speciale contratto per uno o più carichi intieri, destinerebbe un apposito vapore per questo servizio, non esponendo la merce ad attendere la partenza del piroscafo postale.

Se i commercianti italiani al Giappone, i quali hanno merci da spedire nel Regno, si accordassero per mandare ad esecuzione codesto progetto, non è dubbio che la cosa riuscirebbe di vantaggio non solo alla navigazione nazionale, ma eziandio ai nostri sericultori, che, appartenendo quasi tutti all'Italia settentrionale, dovrebbero preferire che le spedizioni giapponesi approdassero direttamente a Brindisi od a Venezia, anzichè seguire altra via più lunga e più costosa.

Il Ministro degli affari Esteri si rivolse al R. Console a Yokohama, affinchè procuri di far prevalere siffatte idee presso i nostri connazionali colà residenti, ed io credo opportuno di richiamare sopra di esse l'attenzione delle Camere di Commercio, pregandole di esaminare la opportunità, ed ove ne convenga di raccomandare la proposta a coloro cui più interessa.

Il Ministro M. Minghetti.

ITALIA

Firenze. Apprendiamo dall'*Esercito* che ai primi del prossimo mese di giugno parecchi dei nostri uffiziali di stato maggiore saranno mandati dal Ministero della guerra, col consenso delle Direzioni generali delle rispettive Società, sui principali centri ferroviari del regno per apprendere i dettagli del servizio, per quella parte che potrà riuscire loro di vantaggio nell'occasione di grandi movimenti militari da effettuarsi sulle ferrovie.

— Il corrispondente fiorentino della *Gazz. Piemontese* parlando dell'arrivo a Firenze del Vice-Re d'Egitto dice:

Alla venuta del Principe egiziano si annette non poca importanza, perchè è evidente che l'Egitto sta per subire una radicale trasformazione, la quale sarà necessaria conseguenza dell'apertura dell'Istmo e della influenza che le potenze cercheranno di assicurarsi in quelle regioni per cui si effettuerà il transito fra l'Occidente e l'Oriente. Vuolsi che Ismail pascià abbia avuta intenzione di cercare in Italia quell'appoggio disinteressato che Francia ed Inghilterra più difficilmente potrebbero concedergli, e che presso il Gabinetto di Firenze spera di trovare incoraggiamento a proseguire nell'opera incominciata in Egitto, mercè la quale l'Egitto non tarderebbe a costituirsi in una maniera del tutto autonoma ed indipendente dal vacillante Impero ottomano.

Mi si dice poi che scopo della venuta del Principe sia pure di invitare il nostro Re a recarsi od a farsi rappresentare alla cerimonia della apertura dell'Istmo, la quale avrà luogo, come si sa, verso la metà del mese d'ottobre.

— Scrivono da Firenze alla *Stampa*:

Il Senato ha votato il progetto per estendere al Veneto la legge del credito fondiario, legge votata prima dal Senato e modificata dalla Camera, ora restituita dal Senato e al primitivo concetto. La differenza tra Senato e Camera sta in ciò: che il Senato vuole l'estensione del credito fondiario dopo che sia esteso al Veneto il sistema unificatore delle leggi giudiziarie, non potendosene a meno per natura di cose, mentre la Camera vuole l'estensione del credito fondiario subito, pel quale effetto modificherebbe le leggi vigenti nel Veneto e non attenderebbe così che si facesse l'unificazione generale delle altre leggi. Il ministro Minghetti si associò all'idea della Commissione del Senato.

Si è pure parlato d'un altro progetto relativo al Veneto; quello per l'abolizione dei vincoli feudali. Il conte Menabrea ha raccomandato sollecitudine per la relazione del progetto; ma nell'ufficio centrale ci sono molti ostacoli, che non so da qual parte nascano; per modo che i commissarii Lauzi e Sanseverino si sono dimessi.

È pure negli uffizi del Senato da un anno la legge sulla riscossione delle imposte. Ma è messa a dormire! Per questo mese il Senato non terrà più sedute pubbliche. Lunedì ci sarà seduta in comitato segreto per due scopi: discutere il regolamento interno del Senato, e discutere il regolamento di procedura che deve servire per l'Alta Corte di Giustizia.

Roma. Scrivono da Roma alla *Liberté*:

Una notizia importante testè giunta da Roma, è la gravidanza della ex-Regina di Napoli. Francesco II e sua moglie si trattavano con freddezza da ott' anni. Benchè dimorassero sotto il medesimo tetto, vivevano quasi separati, e già il crocchio de' più famigliari disperava di vedere progenerato un erede delle aspirazioni legittime dei borbonici napoletani; quando, l'autunno scorso, avvenne che il Re e la Regina si rappattumassero; ravvicinamento dovuto, come sembra, ad alte influenze; e da tal fatto risulta che la Regina . . . si trova da tre mesi in uno stato interessante. Il Papa promise d'essere il santolo del putto, il battesimo del quale succederà prima del Concilio. La Regina, che soffre pei calori estivi di Roma, partirà fra otto o dieci giorni per recarsi a Monaco, giusta la sua abitudine; ma, cosa degna d'esser accennata, e ch'esce dal consueto, questa volta il Re l'accompagna; egli passerà con lei due mesi in Baviera. Sua Maestà tornerà a Roma ne' primi giorni d'agosto, e la Regina vi si recherà all'avvicinarsi del parto, vale a dire, ne' primi giorni d'ottobre. Questo avvenimento mette a soqquadro la piccola Corte del bel palazzo Farnese.

— Scrivono da Roma al *Secolo*:

Il Papa non lascia di mostrarsi confidentissimo; ma le sue gite campestri non sono l'effetto della gioia nè tampoco della sua florida salute, poichè anzi mi dicono che egli siasi risoluto a farle soltanto per seguire l'avviso dei medici, i quali le hanno reputate necessarie per distruggere in esso l'accrescersi di certi umori, che ne minacciono l'esistenza in modo abbastanza sensibile. Infatti a chi ha veduto Pio IX negli ulumi tempi non è sfuggito ad onta dell' arte che si poneva in celarlo, un certo sfinimento ed un certo pallore che in uomo di sì grave età non sono riputati sintomi di buon augurio. Se al tentennare del trono bonapartesco dovesse accoppiarsi eziandio la vacanza del trono pontificio, la situazione si farebbe indubitatamente più grave e il dito della provvidenza apparirebbe molto visibile negli avvenimenti terreni. Crediamo che nemmeno Don Margotto oserebbe negarlo!

ESTERO

Austria. Scrivono da Linz alla *N. F. Presse*, che il vescovo Rüdiger si rifiuta di comparire innanzi al tribunale, perchè un *Breve papale lo vieta a tutti i vescovi austriaci*. Nè è stata data informazione al Ministero della giustizia a Vienna. La *N. F. Presse* dice inqualificabile questa condotta con cui la Curia romana spinge il Clero a disobbedire alle leggi del paese. Un tal modo di resistenza attiva deve essere stato insegnato al papa dai Gesuiti, soggiunge quel giornale, e conchiude, domandando che cosa farà il Governo.

Francia. Un ufficiale prussiano è stato sorpreso a levar piani nelle vallate della Mosa e della Marna. Il *Moniteur de l'Armée*, raccontato il fatto, soggiunge:

Quando il conte di Haesler rientrerà a Berlino potrà far fede dei riguardi che abbiamo in Francia per ogni ufficiale estero, anche quando vi si dà a lavori di cui si può almeno sospettare lo scopo e la destinazione. »

— L' *Universel* parla di un continuo conflitto insorto tra Rouher e Lavalette. Rouher avrebbe fatto accettare l' idea di un Congresso, in cui si imporrebbe il disarmo sotto la minaccia di una immediata entrata in campagna.

La *Liberté* riproduce questa notizia colle più formali riserve.

Inghilterra. Il *Times* pubblica una lettera dell' ex rappresentante americano, signor Reverdy Johnson, in risposta ad un invito fattogli dal sindaco di Southampton di accettare un banchetto in occasione della sua partenza.

Dopo avere risposto che i suoi impegni non gli permettevano di accettare l'invito, il signor Johnson aggiunge:

« Io lascierò l' Inghilterra colla convinzione che il popolo e il governo inglese considerano una guerra tra i due paesi come la più grande delle sventure che potessero colpirli, ed io non dubito punto che tale sia altresì la convinzione del mio governo e del popolo degli Stati Uniti. Per alcuni giorni, a causa di recenti circostanze a cui non è necessario di fare allusione, si è creduto che questa sventura fosse possibile. Questi timori, io sono lieto di constatarlo, sono oggi cessati.

« Io tornerò per conseguenza nella mia patria colla certezza che le relazioni amichevoli tra i due paesi non devono essere seriamente turbate. »

Serbia. L' *Unità* di Belgrado, organo officioso del governo serbo, annunzia che il Sultano ha ordinato alle guarnigioni turche di Iwornik e di Sakar di sgombrare da quelle fortezze. Così la questione delle fortezze serbe pare regolata.

America. Parecchi giornali americani assicurano che fra il Gabinetto di Washington e il Governo di Juarez sarebbero in corso dei negoziati a proposito dell' acquisto, da parte degli Stati Uniti, della porzione di territorio Messicano confinante col golfo di California che comprende gli Stati della Sonora e di Sinaloa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

La Società di mutuo soccorso ed istruzione degli Operai. — A solennizzare la Festa Nazionale dello Statuto, ed a dimostrare l' attività della propria vita, di concerto coll' onorevole Rappresentanza Municipale, si fa iniziatrice di una pubblica

TOMBOLA

(autorizzata con Prefettizio Decreto N.° 8161 Div. II°) da estrarsi in *Piazza Vittorio Emanuele*, alle ore 5 pom. del giorno 6 giugno 1869, il cui ricavato netto sarà devoluto metà al *Pio Istituto Tomadini*, e l'altra metà al fondo di soccorso per i *Vecchi*, nonchè per gli *Orfani* e *Vedove* dei Soci.

« Dacchè tutte le Città del Regno vanno a gara in festeggiare l'anniversario dell'Italiana Indipendenza, la Società Operaia ritiene di farsi interprete delle aspirazioni dei proprî Concittadini, apprestandosi a segnalare quel giorno con un pubblico trattenimento. La sottoscritta Commissione non aggiunge parola a raccomandarlo, imperocchè il nome venerato del Tomadini, il sostegno de' suoi Orfanelli, il soccorso ai superstiti degli Operai, sforzano da sè i generosi Udinesi a coadiuvarla nell' opera benefattrice. »

La Tombola verrà regolata colle norme seguenti:

1.o L' importo complessivo delle vincite è fissato in Italiane Lire **600** ripartite come segue:

Cinquina . . . . . . Ital. Lire 200
Tombola . . . . . . » » 400

2.o Il prezzo di ciascuna Cartella è di cent. 65.

3. Tanto per gli incassi che per le spese la Valu-

ta Austriaca viene computata al corso abusivo di piazza.

4.o Le cartelle si possono acquistare dai ricevitori del R. Lotto, dai cambiavalute, dai venditori di esse sparsi per la città, e dall' apposito incaricato che stanzierà a tale oggetto presso la Segretaria della Società Operaja.

5.o L' acquisto delle cartelle presso i venditori suddetti potrà effettuarsi fino alle ore due pomeridiane del giorno fissato pella estrazione della Tombola: dalle ore 2 in poi, esso si verificherà presso gli appositi commessi appostati in Piazza Vittorio Emanuele.

6.o Le cartelle saranno a madre e figlia coi numeri già scritti, od anche in bianco onde l' acquirente possa dettarseli a sua scelta.

7.o La Cartella che non avesse tutti i quindici numeri differenti l'uno dagli altri, sarà considerata nulla, e quindi non attendibile pel conseguimento delle vincite indicate all' art. 1. Sarà pure nulla quella, i di cui numeri non corrispondessero alla madre. Si avverte che spetta al giocatore l'obbligo di riscontrare le proprie cartelle al momento dell'aquisto onde evitare errori o duplicazioni di numeri, e che, ritirata la cartella, non saranno più ammesse correzioni.

8.o Fra l' estrazione di un numero e quella dell' altro, si lascierà decorrere il tempo che basti perchè l' estratto sia gridato ed inteso in tutto lo spazio di concorrenza al giuoco. Lo squillo della tromba precederà l' estrazione d' ogni numero.

9.o Il vincitore ha il dovere di proclamare la vincita, e di presentare la cartella vincitrice alla Commissione pel dovuto riscontro colla madre, prima della estrazione di un nuovo numero.

10. Chi tarderà a gridare la vincita fino alla sortizione di altri numeri, perderà ogni diritto se un' altra cartella avrà vinto coi numeri successivamente estratti.

11.o Le vincite fatte da più cartelle col numero medesimo saranno divise per giusto quoto fra le cartelle vincitrici.

12.o I premj verranno pagati alla Segretaria della Società nella mattina del giorno successivo all' estrazione, verso presentazione delle cartelle vincitrici, già dichiarate pagabili dalla Commissione di Presidenza.

La Commissione.

N.B. Tempo non permettendo, il trattenimento sarà trasportato alla Domenica susseguente.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera:

Onorevole Signor Direttore

Udine 25 maggio 1869.

Nel numero dell' 8 maggio del suo pregiato Giornale io leggeva una nota colla quale si domandava quali pratiche siano state istituite dal locale Municipio per ciò che risguarda la preservazione delle *trichinosi*. — Vedendo che nessuna risposta venne in seguito a tale richiesta, mi credo in dovere di far conoscere come il Municipio Udinese sia stato, prima di quelli di Milano, Parma, Bologna ecc. sollecito ad adoperarsi contro lo sviluppo di questo terribile morbo, che, come è noto, deriva dal cibarsi di carni porcine in cui vi esiste la parassita trichina, È un fatto, e si contano già parecchi anni che all'ufficio sanitario comunale vi sono depositati due microscopi adattatissimi per l' esame di quelle carni, ed a quei strumenti vennero uniti parecchi saggi di fasci muscolari trichisonati, e di trichine con mirabile artificio isolate; e ciò onde addestrare coloro a cui incombe, all' osservazione ed ispezione delle carni sospette ed infette. — Nel gennajo del decorso anno in un villaggio della Carnia, il medico comunale credette di aver trovato nelle carni di alcuni suini provenienti dalla Carinzia il micidiale entozoo, credenza che produsse non lieve allarme nella provincia, per cui fu determinato che i majali introitati in città dovessero essere visitati, esaminando le carni di quelli di razza tedesca. Intanto pervennero le carni dichiarate infette, ed una Commissione fu eletta per l' esame, di cui formavano parte il R. Medico Provinciale, il Direttore dell' ospitale civile, e l' onorevole veterinario municipale signor Bianchi, concorrendo a questo scopo anche il microscopista Abate del Negro. Il giudizio fu concorde nell' ammettere essere le dette carni affette del *Cisticerco celluloso*, verme che produce nei suini la malattia della *Gragnuola*, giudizio confermato dalla presenza di questo parassita, e dal risulato microscopico negativo sull' esistenza delle trichine.

Questo si riferisce al passato. In quanto all' avvenire è già molto importante di possedere i mezzi di osservazione, nell' emergenza di qualunque dubbio potesse insorgere sopra carni suine crude o confezionate; quando poi sarà attuata la regolare macellazione di majali, l' ispezione potrà farsi indistintamente sopra ogni capo ucciso.

Onde calmare l'apprensione di coloro che temessero potesse svilupparsi la trichinosi, dirò loro, riportandomi anche alle idee espresse dal medico veterinario Griffini nella *Gazzetta di Milano*, che dal considerare che nessun caso di questa malattia si è verificato nelle Provincie Italiane; dal non aver mai constatato la presenza dell' entozoo in alcuna delle migliaja d' ispezioni pratiche a Milano, Reggio, Parma, Piacenza, e nella stessa Trieste; facendo riflesso che la quantità di majali allevati in Provincia basta ai bisogni di essa, che anzi per la rinomanza de' suoi prosciutti ne succede una significante esportazione; dal considerare infine che i soli prodotti di salamerie estere, si circoscrivono fra noi ai prosciutti affumicati dell' Austria, i quali per essere consumati devono aver sopportato una temperatura di 80° R. dobbiamo nutrire fondata certezza che i deplorabili fatti di Bellinzona non si ripeteranno tra noi.

Il Medico-Veterinario
T. Zambelli

Reclami. Riceviamo la seguente lettera che non esitiamo a stampare, trattandosi di cose che cadono sotto gli occhi di tutti.

Egregio Direttore,

Udine 23 maggio 1869

Non le pare che sia brutto il vedere per tutta la città della molle e fresca erbetta colla quale si potrebbe fare un discreto raccolto di fieno? L' incaricato municipale della polizia stradale dev' essere d' un indolenza esemplare; le grondaje sono da applicarsi in moltissime case in barba alla minacciata multa; i marciapiedi di varie contrade attentano, direi quasi, alla vita dei passeggieri, tanto sono in disordine, e ad onta di tutto ciò gli onorevoli preposti alla pubblica cosa non pensano a porvi riparo o cambiando l' incaricato municipale della polizia delle strade od almeno scuotendolo per bene e facendo pagare a lui le multe che non vengono pagate dai cittadini perchè dal medesimo non sorvegliati.

Che concetto deve farsi di Udine un forestiere che arrivi tra noi e proveniente da qualunque altra città, e di chi la colpa?

Del sullodato sorvegliante e del Municipio che non lo tien d' occhio, e se lo trova inetto non lo cambia con qualcuno più giovane e più energico.

La polizia delle strade è una cosa tanto da poco e che pure addita in quel punto di civiltà si trovi un paese. Voglio credere perciò che verrà fatta e subito.

Per ora e riserbandomi ad altra volta di raccontarle qualche altra cosuccia, sempre però pel pubblico bene, ho l' onore di dirmi ecc.

C. D. B.

Ricchezza mobile. Ora che il Ministero è riformato e che si darà opera a sistemare la cosa pubblica secondo il bisogno della nazione, è bene richiamare alla memoria del conte Cambray-Digny che fra le altre cose si deve pensare a ripartire più equamente la tassa sulla ricchezza mobile. Se chi ha proventi non determinati può presentare un reddito, quale egli meglio crede, onde trovarsi da questa tassa meno possibilmente colpito, l' impiegato invece non ha via di schermirsene e l' imposta per essolui cade inesorabilmente sulla integrità dei suoi 5/8 di stipendio. — Nessuna distinzione si è fatta sulla di lui posizione. Tanto paga colui che è solo, quanto quegli che ha da provvedere a numerosa famiglia. Vuole giustizia quindi che si tenga conto degli esseri improduttivi, che un impiegato deve mantenere, calcolandosi per cadauno di essi una cifra (sia pure strettamente considerata indispensabile ai bisogni della vita) che, sottratta dallo stipendio guadagnato, costituisca un residuo da cui abbiansi ad estrarre i 5/8 imponibili. — Diversamente, cioè col metodo finora praticato, egli è impossibile che un padre di famiglia possa continuare a sostenere un peso che supera le di lui forze.

Esami di licenza liceale. — Leggesi nella *Gazz. Piemontese*:

Avvicinandoci all' epoca degli esami di licenza liceale, gli studenti ritenuti in due prove nell' ultima sessione, sperano che S. E. il ministro di I. P, non vorrà negar loro il favore dai suoi predecessori concesso negli anni scorsi, di ripetere solo le due prove fallite.

A tale riguardo gli studenti di Torino invitano i loro compagni, ritenuti in due prove, di tutti i Licei, a ricorrere unanimi a S. E. perchè voglia concederci siffatto favore.

Si pregano gli altri giornali di riprodurlo.

Alcuni studenti.

Onde si sappia qualche cosa delle cose nostre, ci piace riportare in questo Giornale, quello che da Isola di Sora ai 20 corr. scrisse il napoletano Giustiniano Nicolucci, il più celebre antropologo d' Italia, ed uno de' suoi più distinti naturalisti.

« Bene ha fatto il D.r Pierviviano Zecchini a togliere dall'ingiusta oblivione il nome del Moro, e a rivendicare all' Italia, e più a San Vito al Tagliamento, una gloria a torto dimenticata. Ad ognuno, leggendo il suo libro *) relativo a questo naturalista, pare di leggere un trattato di moderna geologia e pure la somma delle dottrine che vi sono esposte era il frutto delle intelligenti ricerche di un modesto Sanvitese del secolo XVII. Ma se la sostanza del libro è del Moro, tutta dello Zecchini è la forma onde lo à abbellito, e tutto suo il merito di aver sollevato i principii posti dal di lui concittadino all' altezza della scienza moderna. Son due nomi i loro che non si disgiungeranno più mai, ed entrambi saranno eterna gloria del nostro paese »

Idrofobia. Ricomincia in varii giornali la dolorosa litania dei casi di idrofobia e delle vittime umane e canine. Un giornale delle Marche riferiva, tra gli altri casi, quello di otto persone morsicate da un solo cane idrofobo. Per buona fortuna in Udine sinora non si ebbero a lamentare disgrazie, quanto a idrofobia. Tuttavia pigliamo questa occasione per inculcare alle autorità municipali di voler curare l'esatta osservanza dei regolamenti in proposito, e specialmente per quella parte che riguarda i cani sciolti e senza museruola. Che qualche cane, e di non volgare dimensione, si aggiri per le vie in questo stato extra-legale è cosa che ci consta positivamente; e, quel che è peggio, ci consta pure che la forza incisiva dei suoi denti canini si esercitò sui polpacci di qualche mal capitato, con poco lievi conseguenze. Speriamo di essere intesi ed esauditi, e di non trovarci nella dolorosa necessità di ritornar sull' argomento.

*) De' crostacei, libri due di Anton Lazzaro Moro compendiati e illustrati da Pier-Viviano Zecchini.

Teatro Minerva. La Compagnia Internari continua in un poco dolce riposo. La stagione non è molto propizia agli artisti da teatro e lo è ancor meno nel caso presente, essendo la Compagnia dell' Internari venuta fra noi, dopo che il pubblico, tra il Nazionale e il Minerva, ha preso una buona satolla di produzioni drammatiche. È vero che la Compagnia dell'Internari alterna i suoi trattenimenti drammatici con delle operette nelle quali la signora Internari sarebbe molto applaudita dal pubblico, se questo pubblico ci fosse in teatro; ma evidentemente neanche questa risorsa basta a vincere il sistema dell' astensione e a far prevalere quello dell' intervento. Ce ne dispiace per la Compagnia che avendo da sostenere gravi spese d'orchestra e di cori, meriterebbe una migliore fortuna, tanto più che il biglietto d' ingresso ci pare abbastanza discreto! Però se è vero il proverbio che chi la dura la vince, chi sa che durando essa non finisca per vincere!

Ferrovie dell' alta Italia. Il rilascio alle stazioni di Firenze, Bologna, Venezia, Milano, Torino e Susa, di viglietti diretti per Parigi, Macon, Lione, Ginevra e Grenoble si stabilì d' accordo fra le ferrovie interessate (dell' Alta Italia, del Moncenisio e di Parigi a Lione e al Mediterraneo) al solo scopo di evitare ai Viaggiatori l' incomodo di munirsi a Susa di viglietti pell' ulteriore viaggio, e di farvi di nuovo registrare i bagagli.

Il pubblico è però avvertito che, con tale accordo la Società dell' Alta Italia non assunse responsabilità di sorta per fatti dipendenti dalle condizioni o dal servizio interno delle ferrovie francesi, al quale essa è interamente estranea, come lo è per conseguenza ai reclami che possono insorgere per mancate corrispondenze a Susa ed oltre; e che questa Società non garantisce il non interrotto proseguimento del viaggio fuori delle proprie linee.

Torino, 17 maggio 1869.

La Direzione.

Il Patrimonio Universale. Leggiamo nella *Nazione*:

È questo il titolo di una nuova Società industriale che va a sorgere in Italia con molto prosperi auspici. Fra i suoi azionisti promotori vediamo nomi di uomini chiarissimi, come il Barone Ricasoli, il comm. Rattazzi, il conte Piero Guicciardini, il Senatore Conforti, il Senatore Lanzilli, il marchese Pio Strozzi, il Deputato Samminiatelli, il conte Pieri-Nali, il Conte Damiano Caselli, il Principe Carlo Poniatowski, il Deputato Corrado, il Barone Guglielmo Nicotera, ed altri molti onorevoli personaggi. Sono anche fra i promotori dei banchieri, come il conte Testa e lo Schmutz di Firenze, il Francesconi di Lucca, il Sacchetti di Bologna, il Mantegazza di Como.

Lo scopo della Società è veramente grandioso, quello cioè di provocare per diverse vie lo sviluppamento della ricchezza d' Italia. È quindi creazione delle Banche Agricole, per fornire all'agricoltura i mezzi d' un serio e positivo progresso. Creazione dei Magazzini generali per dare al commercio un potentissimo aiuto. E finalmente assicurazioni sulla vita per elevare a grandi proporzioni il principio fondamentale delle Casse di risparmio, e così creare un gran numero di nuovi capitalisti.

Terremo al corrente i nostri lettori del progredire di una Società che si propone sì lodevoli fini.

Bibliografia. A questi giorni dalla tipografia del cav. Pietro Naratovich di Venezia sono usciti i Fascicoli 10 ed 11 anno 1867 — 1 e 2 anno 1869 della Raccolta delle Leggi e Decreti del Regno d' Italia.

Altra volta abbiamo toccato della bontà ed importanza di questa Raccolta e della massima accuratezza con cui ne è condotta la pubblicazione, e tributammo al cav. Naratovich i meritati encomj.

Ed ora annunciamo con piacere la contemporanea comparsa alla luce delle nuove quattro puntate dell'anzidetta Raccolta, onde il pubblico conosca con quanta diligenza ed attività si proceda in tale pubblicazione ed il bravo editore possa a compenso vedere accresciuto il numero degli associati ad un'opera che torna utilissima in particolar modo alle persone che versano negli affari.

L'editore della Raccolta delle Leggi e decreti del Regno d' Italia fa sapere a coloro che si sono associati o che si associeranno alla detta *Raccolta*, di voler mandare le loro inchieste, e contemporaneamente l' importo all' editore sottoscritto, affinchè possa egli mettere in corrente i soci de' fascicoli finora usciti in numero di 37.

Siccome il sottoscritto non intende di valersi dei librai, così egli interessa i signori soci d'ora innanzi a indirizzare le loro domande all' editore sudd.o a scanso di ritardi nella spedizione de' fascicoli.

Avverte inoltre che quel qualunque pagamento che fosse stato fatto in altrui mani, l' editore lo riterrà come non fatto, siccome niuna autorizzazione venne impartita a chicchessia, mentre dall' avviso stampato nella coperta del 1.o fasc. Anno IV 1869, s' indica che il pagamento venga fatto *unicamente* all' editore.

P. Naratovich.

Pubblicazioni. Abbiamo ricevuto il programma di un nuovo giornale musicale che uscirà in Padova dal privilegiato Stabilimento tipografico musicale Giammartini e Compagni, col titolo *La Melodia*. Questo giornale si costituisce il mezzo diffonditore della musica stampata coi tipi mobili giusta il sistema ideato e perfezionato dal padovano Melchiade Giammartini cui nello scorso marzo fu accordata la privativa per anni dieci dal ministero d' agricoltura, industria e commercio, sistema al quale è unicamente consacrato lo Stabilimento musicale di Padova. *La Melodia* cogli scritti di teoria e di critica musicale che costituiranno il maggior elemento della sua parte letteraria, e colle composizioni per Canto e Piano e per solo Piano tenderà ad alimentare ne' cultori musicali il buon gusto e le belle tradizioni della musica Italiana. Diamo fin d' ora il benvenuto a questa nuova pubblicazione dalla quale trarranno lustro e decoro l' arte italiana e giovamento quelli che la coltivano.

Per l'ospizio marino da costruirsi al Lido di Venezia, il sig. Fisola donò ottomila metri di fondo. Così vediamo tutti concorrere a questa santa opera. Il Consiglio provinciale di Udine accordò 7000 lire per la fabbrica. Molti Consigli provinciali e comunali del Veneto concorsero in diversa misura. A noi piace quest' opera per molti motivi. Per un motivo umanitario, quale è quello di guarire que' poveri fanciulli scrofolosi, i quali subirono dalla società viziata l' eredità dei loro mali; per un motivo sociale; giacchè purgando il sangue di tanti Italiani, miglioriamo la razza umana in Italia e togliamo di mezzo tante future miserie; per un motivo economico, giacchè con questa cura toglieremo molti assidui avventori ai nostri spedali; per un motivo nazionale, giacchè l' Italia ha il vanto di dare questo nobile esempio a tutto il mondo; in fine per un motivo che ci riguarda davvicino come Veneti, mostrando possibile di fare qualcosa di utile col concorso di tutti noi della Venezia, a Venezia stessa. Perchè, se facciamo un ospizio di scrofolosi, non potremmo a Venezia, col concorso di tutto il Veneto, che è grandemente interessato a quest' opera, fondare un Istituto per accogliere molti giovanetti di tutti i nostri Orfanotrofii ed educarli alla vita marittima? Dacchè Venezia, l' unico nostro porto d' importanza, non possiede più la stoffa della quale fare dei marinai, perchè non dovrebbe venire ad essa somministrata dalla terra-ferma?

Nell' Arsenale, o dove c' era il Collegio di Marina, od in altri locali, che a Venezia non mancano di certo, si potrebbe erigere questo Istituto de' giovani mozzi, e marinai. Per una piazza in questo Istituto gli Orfanotrofii ed Ospizii di trovatelli delle Città di terraferma non spenderebbero più di quello che spendono negli Istituti proprii. Essi avrebbero poi il vantaggio diretto di dare a quei giovanetti una buona e sicura professione, giacchè di marinai c' è bisogno ora in Italia, e maggiore ci sarà all' accrescersi della navigazione nel nostro mare. Oltre a questo utile diretto, si avrebbe un grande utile indiretto di fornire di nuove forze Venezia. Quando ci fossero i marinai, ci sarebbero anche gli armatori ed i bastimenti. Sarebbe questa una nuova conquista di Venezia, che si farebbe, non già per ripararsi dai barbari, ma per conservarla a nostro comune vantaggio e dell' Italia. Non è in nostro arbitrio di portare a Venezia venti mila Liguri per inestarvi l' antica attività: ma bene potremmo darle ogni anno alcune centinaja di giovanetti veneti, da farne dei buoni marinai e rissanguarla di questa maniera.

Certo dovrebbero i Consigli provinciale e Comunale e la Camera di Commercio e gli Orfanotrofii di Venezia prendere l' iniziativa; ma è certo anche, che se fosse da essi presa, sarebbe assecondata. Non ci sarebbe più bel tributo di questo da pagare alla nostra antica *dominante*; un tributo di previdenza, di sangue novello, di concorso all' attività e prosperità futura. Ai Veneziani poi bisognerebbe con dolce violenza far accettare un tale tributo, preparando prima ogni cosa, sicuri che accetterebbero la proposta, che a noi sembra molto ragionevole. Proponiamo questa idea alla stampa veneziana.

Quistione forestale. Durante l' anno 1868 si sono chiuse ben 25,930 cause contravvenzionali in materie di foreste; delle quali 14,522 colla condanna dei contravventori; 4,574 colla assoluzione degli imputati; 1,995 mediante transazione; e 4,839 andate prescritte.

Le cause di questa natura che erano in corso al cominciare dell' anno passato erano 17,414. Durante l' anno se ne introdussero 25,154. Rimasero pendenti allo scadere dell' anno 16,615 fatto compenso di 23 erroneamente inscritte.

Chi potesse internarsi nell' esame di tutta questa congerie di procedimenti contravvenzionali in rapporto alle foreste potrebbe forse arguirne quale sia il grado di vantaggio che ne deriva alla economia forestale coordinato col rispetto dovuto alla libertà dei proprietari.

Un semplice ed arido prospetto di cifre non permette però che si entri in questo ordine di considerazioni, e solo si può pensare che fra i 42,568 imputati di contravvenzione si troveranno riuniti coloro che meritano rimprovero per aver mancato di rispetto alla legge, e coloro che dal procedimento contravvenzionale ritraggono gratuita vessazione. Le 4,574 assoluzioni provano qualche cosa.

Essendovi in corso al Parlamento un codice forestale si rendono meno opportune le osservazioni sui risultati della statistica che la *Gazzetta Ufficiale* ci mette sotto gli occhi; ma questi stessi risultati possono chiarire come sia necessario che le disposizioni del codice forestale siano ben chiare e determinate, per evitare ogni qualsiasi inconveniente o malinteso che infastidisca i proprietari di boschi con processi contravvenzionali che poi abbiano a finire in una assolutoria.

Le multe derivanti dalle condanne state pronunciate durante l' anno 1868 ascesero in complesso alla somma di lire 952,045 18. Aggiungendo a questa cifra la somma di lire 44,701 per multe derivanti alle convenute transazioni, si ha un totale di lire 996,746 18. È stato più volte accennato come il servizio forestale sia uno di quelli che si possono utilmente lasciare alle attribuzioni delle provincie.

A quanto pare questa idea pel momento non raccoglie la maggioranza dei voti, ma noi riteniamo che sia una di quelle che son destinate a farsi strada ed a trionfare in epoca più o meno lontana.

—

Raccomandiamo alla Direzione delle Strade ferrate di far che i treni si fermino precisamente dinanzi alle stazioni intermedie, e non già che le sorpassino, come di frequente avviene, obbligando i viaggiatori a fare un centinaio di passi per raggiungere il convoglio, con assai poca loro soddisfazione specialmente se piove.

—

Canale di Suez. La *Patrie* crede di poter assicurare sulla fede di irrefragabili documenti che il canale di Suez sarà posto in attività di servizio col 1° del prossimo ottobre, e che l' inaugurazione officiale avrà luogo il 16 dello stesso mese. Il canale avrà una profondità di 8 metri. La Francia, l'Inghilterra, l' Austria, l' Italia e la Turchia, invieranno delle divisioni navali per assistere alla solennità.

—

L' unità della lingua è una pubblicazione che si fa dal Fanfani e da' suoi amici; nella quale alla lingua parlata toscana formano riscontro i diversi dialetti d' Italia. Ecco uno dei modi utili veramente a diffondere il toscano in tutta Italia. Se i Toscani, come li eccitava testè anche il Manzoni in un suo opuscolo, faranno il loro *dizionario della lingua parlata*, in ogni parte d' Italia si cercherà di mettervi di fronte quello del proprio dialetto. Ci diano poi anche i racconti, i dialoghi e le commedie popolari, ed un giornaletto per le scuole serali e festive dei contadi. Così la diffusione della buona lingua si farà in minor tempo di quello che si creda. Badino però di non essere troppo frivoli, e diano qualcosa di sostanziale da leggere al popolo italiano. Non pensino soltanto a scrivere in buona lingua; ma anche buone cose.

—

A Trieste lo *Stabilimento tecnico triestino* costruisce ora vapori per la Grecia, per l' Egitto e per la Russia. Attività fa attività. L' *arzanà dell'Adriatico* è ora a Trieste. Arsenale del Lloyd, Stabilimento tecnico e Cantiere Tonello fanno della valle di Muggia una vera città industriale per la navigazione marittima. Ora si tratta di mettere in comunicazione quella valle industriale col centro di Trieste mediante un tunnel. Bravi i Triestini!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 24 maggio contiene:

1. La notizia che S. M. il Re ordinò un lutto di Corte di giorni sette, decorrenti dal 23 maggio, pel la morte di S. A. la principessa Luigia Maria Federica di Schleswig-Holstein-Sonderburg-Glüksbourg.

2. Un R. decreto del 2 maggio con il quale, il comune di Melito, in provincia di Napoli, è dichiarato chiuso nei rapporti del dazio di consumo dal giorno primo del mese successivo alla pubblicazione del decreto stesso.

3. Un R. decreto del 26 aprile con il quale, a partire dal 1° luglio venturo, i comuni di Montemaggiore al Metauro e San Giorgio di Pesaro sono soppressi ed aggregati a quello di Piagge.

4. Un R. decreto dell' 11 aprile che abroga il R. decreto del 9 aprile 1866, n. MDCCXXXII, ed è richiamato in vigore quello del 2 agosto 1863, n. DCCCLVII, per l' applicazione della tassa che la Camera di commercio ed arti di Livorno ha facoltà d' imporre sugli industriali e commercianti del suo distretto giurisdizionale.

5. Un R. decreto dell' 11 aprile che approva il regolamento per l' applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Sondrio, deliberato da quella Deputazione provinciale.

6. Nomine nell' Ordine equestre della Corona d' Italia.

7. Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della R. marina.

8. Disposizioni fatte nel personale del Genio navale, in quello dell' ordine giudiziario, ed in quello del Ministero dei lavori pubblici e delle Amministrazioni che ne dipendono.

9. Promozioni nel personale degl' impiegati del ministero di agricoltura, industria e commercio.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 25 *maggio*

(K) La convenzione pel passaggio alla Banca del servizio di tesoreria è dunque un *fatto compiuto*, almeno per quanto dipende dalla Banca e dal Ministero. In quanto alla Camera resta a vedere. Io sono contento di non dover tornare ancora una volta sulle difficoltà che si incontravano in quella stipulazione, e che finalmente la concordia abbia finito col far ascoltare i suoi consigli alle parti interessate. Le basi del contratto sono *à peu près* le medesime che già avevano date i giornali, e sarebbe ozioso il riferirle di nuovo. In quanto al discuterle, è una materia che non entra nella mia competenza, ed io vi lascio libero il campo.

Alla Camera s' è ripresa la discussione del bilancio dell' istruzione. Il Macchi ha proposto che nelle Università sia soppresso l' insegnamento teologico. Niente di più giusto, mi pare. Per l' insegnamento teologico ci sono i Seminari, ed è strano che lo Stato che è laico abbia da pagare dei professori teologi. Molte cose, del resto, si dissero su questo importante argomento dell' istruzione, e molte giuste ed opportune. Il Bargoni e il Villari possono fare molto bene in proposito e posso affermare che in essi non manca la volontà deliberata di farlo.

Colle convenzioni presentate dal ministero, la Camera si trova ad aver sulle braccia un' enorme lavoro da esaurire, e a farlo non saranno troppo tutto l' impegno e tutta la diligenza di cui sono capaci i nostri rappresentanti. Probabilmente prima d' ogni altra cosa andranno in discussione i bilanci del 1869-70, coi quali finalmente si potrà dire chiuso il ciclo degli esercizi provvisorii, questo rattoppo del tempo perso che non era certamente il più opportuno per dare all' amministrazione un buon andamento.

Che il Ministro Ferraris avesse scritto al prefetto di Bologna di abbandonare la candidatura del Minghetti, si vedeva che era una fiaba. È stato bene però di smentirla, perchè il solo dubbio che avesse potuto restare in taluno, sarebbe stato offensivo pel successore del conte Cantelli. Se il Minghetti riuscirà anche a Bologna, si crede ch' egli opterà pel suo antico collegio, ringraziando gli elettori di Legnago della splendida votazione avvenuta in suo favore in quella città.

Il portafoglio della giustizia è ancora *pro interim* nelle mani del De Filippo. Il Pisanelli è già scomparso dall'orizzonte dei candidati. Si parla ora nuovamente di Raeli, e se non basta di Conforti e Cortese. Il Menabrea s'è rivolto di nuovo al De Filippo; ma lui non ne vuole proprio sapere. È probabile che si ricorra alla spediente di un' altro guardasigilli interinale.

Voci che corrono: Cadolini, segretario generale ai lavori pubblici, parla di ritirarsi; Lampertico non va al segretariato dell' agricoltura; Messedaglia è *preso in considerazione* chi dice per l' uno chi per l' altro dei segretariati che ancora rimangono vuoti. Le ho colte al volo e ve le mando per quello che valgono.

Ha fatto qui molta impressione l' attentato commesso a Livorno sulla persona del conte di Crenneville, aiutante dell' Imperatore Francesco Giuseppe e che veniva da Roma. Con lui era il console austriaco Inghirami che fu freddato sul luogo. L' affare è ancora avvolto nel più profondo mistero. Quando un poco di raggio si sarà messa in questa oscurità, ve ne terrò debitamente informati.

Si dice che il ministero intenda di stanziare la somma di 3 milioni per la grande esposizione che avrà luogo in Torino in occasione dell'inaugurazione della galleria del Moncenisio. Sarebbe il regalo di nozze alla famiglia della sposa del recente *connubio!*

—

— Leggiamo nel giornale *Le Finanze*:

Giusta la riserva contenuta nell' ultimo alinea dell' articolo 108 del regolamento per l'applicazione dell' imposta sui redditi della ricchezza mobile, con decreto reale del 13 corrente furono stabilite le epoche nelle quali debbono essere fatti i pagamenti dell' imposta medesima per il 1868 e 1869.

Stabilisce tale decreto che l'accennato pagamento dovrà farsi in quattro epoche; la prima un mese dopo la pubblicazione dei ruoli; la seconda il 31 agosto; la terza il 31 ottobre; la quarta il 31 dicembre. Siccome i ruoli dell' imposta della quale si tratta non tarderanno a cominciare ad essere pubblicati, così è a sperarsi che quanto prima comincierà per l' erario l' incasso dell' imposta stessa.

— Un telegramma indirizzato alla *Presse* di Vienna attribuisce l' aggiornamento del viaggio di re Guglielmo ad Annover, Brema, Oldenburgo e Cassel ad un colloquio fra i sovrani di Prussia e di Francia. Questo convegno avrebbe luogo in giugno in una città di bagni della Germania.

— Il *Peuple* smentisce che la regina Isabella debba lasciar Parigi per far un viaggio all' estero, o stabilirsi nei dintorni della capitale.

— Parlasi di nuovo del matrimonio del principe Carlo di Romnia; egli sposerebbe una granduchessa di Russia, la quale porterebbe in dote la Bessarabia.

—Il papa ha compiuto in silenzio, dice un corrisp. romano, il suo anno 77° secondo le stampe officiali, e 79 secondo la verità. Saprete forse che nell' età del papa incorse un errore fin dal tempo del suo episcopato, errore su cui il papa scherza qualche volta ma che non s' è dato pensiero di far coreggere. Le voci corse della grave sua malattia son false in tutto: se qualche cosa vi fosse stato di vero, non avrei mancato di scrivervene subito.

— Si ha da Lubiana:

A Josefsthal avvennero ieri deplorabilissimi eccessi, in occasione d' una partita in campagna, tra ginnastici e contadini. Vi furono parecchi feriti, molti contadini vennero arrestati. La quiete è perfettamente ristabilita.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 26 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 25 maggio

Il Comitato approvò alcuni progetti, fra cui quello della leva sui nati del 1848. Nominò una sotto Giunta per l' esame del progetto concernente il piano organico della marina militare, e intraprese la discussione per oggetto delle maggiori spese nei bilanci 1869, 70, 71 pei lavori dell' Arsenale della Spezia.

In seduta pubblica fu eletto Broglio a vice Presidente con 101 voti contro 92, dati a Deluca Francesco.

Approvansi a squittinio segreto 4 progetti d' interesse minore.

Minghetti risponde a *Doda* circa l' insegnamento bancario a Genova, contraddicendo le sue asserzioni.

Massari G. domanda circa il misfatto di Livorno, ed esprime l' esecrazione del paese.

Malenchini partecipando alla riprovazione, dice che conviene tener conto dei precedenti di Crenneville.

Ferraris manifesta gli stessi sentimenti d' indignazione nello stesso modo, mentre conferma come Crenneville fosse stato avvisato dalla pubblica sicurezza a non prolungare la sua presenza a Livorno, onde non essere causa di maggiore provocazione. Egli consentì a partire lunedì quando fu commesso il delitto. Dichiara di avere mandato un' impiegato per maggiori informazioni e di avere promosso il procedimento. Intanto furono arrestate 14 persone.

Ripresa la discussione del bilancio dell'istruzione, Delzio, Deboni e Messedaglia parlano sulla proposta soppressiva della facoltà teologica che è respinta dopo alcune dichiarazioni del Ministro.

Discorrési poscia della riforma dell' insegnamento superiore.

Parigi, 25. Gambetta, Picard, Bancel furono eletti. Bancel ebbe 22751 voti, Ollivier 12430. Le elezioni di Pelletan Simon sono probabili. Negl' altri circondarj ci sarà ballottaggio.

Parigi, 27. Cifre officiali: Gambetta ebbe 21734 voti, Carnot 9141. Nel 5° Circondario Raspail ebbe 14639 voti e Garnier Pages 14133. Nel 6° Ferry ne ebbe 12916; Cochin 12470 e Gueroult 4751. Nel 8° Simon ne ebbe 30307 e Lachaud 8742. Nel 9° Pelletan ne ebbe 23410 e Bouley 9817.

Parigi, 25. La maggior parte delle elezioni nelle provincie finora conosciute, sono favorevoli al governo. Thiers non fu eletto ne a Lille nè a Poitiers. A Marsiglia, secondo circondario, Bournet fu eletto con 14000 voti; Favre ne ebbe 9800. Nel quarto Circondario Rougemont ebbe 8900 voti; Esquiros 6300, Marie 5300. Vi sarà ballottaggio. Nel primo Circondario, Gambetta ebbe 8600 voti, Lesseps 4800, Thiers 3700. Vi sarà ballottaggio. A Strasburgo, Bussiere e Bulach furono eletti. A Nantes Goudin ebbe 12000 voti, Guepen 11600, Lareinty 7200, Parados 1970. Vi sarà ballottaggio. A Troyes Argenie fu eletto con 20800, Perier ne ebbe 15100. A S. Brienc, Lamotherouge fu eletto con 18800 voti, Bizoin ne ebbe 12400. A Tolone Peyruc fu eletto con 19300; Arago ne ebbe 11400.

Parigi, 23. I risultati delle elezioni nei dipartimenti continuano ad essere favorevoli al governo. Iules Simon fu eletto a Bordeaux, ma non negli altri dipartimenti. Thiers e Favre non furono ancora eletti in alcun collegio. Arago non fu eletto a Tolone e a Perpignano. Ollivier fu eletto a Draguignan con 1600 voti contro Laurier che ne ebbe 8000. Tutti i candidati officiali di Tolosa furono eletti. Fra le elezioni rimarcasi quelle di Dreolle, Chaix D'Estange, Ierome, David della Gironda, Dalloz e Grevy nel Jura, Isacco Pereire nell' Aude.

Parigi, 25. Una circolare del Ministro dell' interno dice che il risultato delle elezioni è conosciuto in 280 circoscrizioni sopra 292. Il numero dei deputati nominati nelle circoscrizioni ove il governo appoggiò le candidature o rimase neutrale, è 196; i deputati dell' opposizione sono 26; i ballottaggio sono 58.

Parigi, 25. Il *Journal Officiel* della sera dice che a Lilla, a S. Etienne, a Tolosa, a Marsiglia alcune bande di agitatori percorsero le vie cantando, ma furono rapidamente disperse. Furono fatti alcuni arresti. Queste emozioni popolari non hanno alcuna gravità.

Parigi, 25. Parecchi giornali, constatando il carattere principale delle presenti elezioni, dicono che è la sostituzione dell'opposizione radicale all'opposizione moderata e la non riuscita dei candidati orleanisti e repubblicani moderati.

La *France* dice che l' Impero non deve andare ad una reazione, come i regimi precedenti. L' Impero e la libertà devono affermarsi dinnanzi alla rivoluzione trionfante nello scrutinio di Parig, ma sconfessata dall' immensa maggioranza dei voti della Francia.

Firenze, 25. Il *Diritto* assicura che Pironti accettò oggi il portafoglio di Grazia e Giustizia.

Madrid, 25. Regna qualche agitazione a Malaga e in altre città dell' Andalusia; ma però i repubblicani stanno tranquilli.

Lisbona, 25. Alla Camera dei Pari il Conte Cavallieros pronunziò un discorso in cui disse che il Re Ferdinando avrebbe dovuto accettare il Trono di Spagna come una garanzia per il Portogallo.

Notizie di Borsa

PARIGI	24	25
Rendita francese 3 0|0	71.80	71.80
» italiana 5 0|0	57.67	57.75
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	478	483
Obbligazioni » »	232.75	233.—
Ferrovie Romane	61.—	65.—
Obbligazioni »	137.—	135.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	152.—	151.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	163.50	163.50
Cambio sull' Italia	4.—	3.7|8
Credito mobiliare francese	255.—	255.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	436.—	436.—
Azioni » »	637.—	638.—

VIENNA	24	25
Cambio su Londra	124.40	124.65

LONDRA	24	25
Consolidati inglesi	93.5|8	93.1|2

FIRENZE, 25 maggio

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 59.47; den. 59.42; Oro lett. 20.77; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 26.—; den. —.—; Francia 3 mesi 104.—; denaro 103.3\|4; Tabacchi 453.—; 452.—; Prestito nazionale 79.55 79.40 Azioni Tabacchi 652.50; 651.50.

TRIESTE, 25 maggio

Amburgo	91.75 a 91.25	Colon. di Sp.	—.— a —.—
Amsterdam	103.65 » 103.35	Talleri	—.— » —.—
Augusta	103.50 » 103.25	Metall.	—.— » —.—
Berlino	—.— » —.—	Nazion.	—.— » —.—
Francia	49.60 » 49.40	Pr. 1860	100.— » —.—
Italia	47.20 » 47.10	Pr. 1864	124.25 » —.
Londra	124.75 » 124.35	Cred. mob.	284.25 » —.—
Zecchini	5.86 » 5.85	Pr. Tries.	—.— » —.—
Napol.	9.97 » 9.94 1|2	—.— a —.—	—.— a —.—
Sovrane	12.43 » 12.46	Sconto piazza	3 3|4 a 3 1|2
Argento	123.25 » 123.—	Vienna	4 1|4 a 3 3|4

VIENNA	24	25
Prestito Nazionale fior.	69.70	69.55
» 1860 con lott. »	100.40	99.90
Metalliche 5 per 0|0 »	61.75 —.—	61.60 —.—
Azioni della Banca Naz. »	742.—	741.—
» del cred. mob. austr. »	286.60	285.10
Londra »	124.15	124.60
Zecchini imp. »	5.85	5.86 5|10
Argento »	121.50	121.75

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 25 maggio 1869

Frumento venduto dalle	it. l.	11.25	ad it. l.	12.00
Granoturco	»	5.00	»	6.—
» giallonCino	»	—.—	»	—.—
Segala	»	7.75	»	8.—
Avena	»	9.50	»	10.00 lo st.
Lupini	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	3.25	»	3.50
Ravizzone	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli misti coloriti	»	7.—	»	7.50
» cargnelli	»	12.—	»	12.50
» bianchi	»	9.—	»	9.50
Orzo pilato	»	14.50	»	15.00
Formentone pilato	»	16.—	»	16.50
Erba Spagna la lib. G.a V.a	cent.	—.—	»	—.—
Trifoglio	»	—.—	»	—.—

LUIGI SALVADORI

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per *Venezia* ore 5.30 ant.	per *Trieste* ore 2.40 ant.
» » 11.46 »	» » 2.30 pom.
» » 4.30 pom.	
» » 2.10 ant.	

ARRIVO A UDINE

da *Venezia* ore 10.— ant.	da *Trieste* ore 10.54 ant.
» » 1.48 pom.	» » 1.40 »
» » 9.55 »	
» » 2.10 ant.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 10889. 1

EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine notifica all' assente d' ignota dimora Romano Tusini, che Luigi, Vincenzo, Giuseppe, Marianna e Giovanna fratelli Canciani di Udine hanno prodotto sotto questo numero la petizione contro Pre Giuseppe Tusini e contro esso assente per pagamento di it. L. 301.82 per fitti arretrati, ed it. L. 19.75 per spese contemplate dalla Convenzione Giudiziale 23 Aprile 1868 N. 9242, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in Curatore speciale questo Avv. Dr. Pietro Brodmann onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giud. Civile e pronunciarsi quanto di ragione, avvertito pure che sulla petizione stessa venne indetta l'Udienza pel giorno 9 Luglio p. v.

Viene quindi eccitato esso Romano Tusini a comparire personalmente in tempo utile, ovvero a far al deputato Curatore i necessari documenti di difesa, e ad istitnire egli stesso un' altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine 21 Maggio 1869.

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

N. 2248 3

EDITTO

Sopra istanza del nob. Francesco di Toppo coll' avv. Moretti, al confronto del Rev. don Carlo e Conti Della Pace di Udine, ed in seguito a requisitoria 6 andante n. 10745 del R. Tribunale Provinciale di Udine la R. Pretura di Codroipo rende noto che nei giorni 22 giugno, 4 agosto e 4 settembre p. v. dalle Ore 10 ant. alle 2 pom. saranno tenuti tre esperimenti d' asta per la vendita al miglior offerente dei beni immobili in calce descritti ed alle seguenti

Condizioni

1. Nessuno potrà farsi aspirante senza un previo deposito non minore del decimo del prezzo di stima da trattenersi in conto prezzo pel deliberatario, e da restituirsi sul momento agli altri offerenti.

2. La vendita dovrà seguire a lotto per lotto, ed e prezzo non minore della stima.

3. Il deliberatario dovrà depositare in giudizio il prezzo offerto, imputando il previo deposito, e ciò entro otto giorni dalla delibera e sotto comminatoria in diffetto di reincanto a sue spese e pericolo.

4. L' esecutante è dispensato dai depositi; ed a graduatoria proferita e passato in giudicato, depositerà quanto per essa fosse dovuto agli anziani creditori unitamente all' interesse del 5 per cento, sospesa fin' allora l' aggiudicazione in proprietà.

Le spese posteriori all' asta compreso le imposte per trasferimento della proprietà, staranno a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi in Codroipo.

1. Terreno aratorio Comunale in map. al n. 24 pert. 11.56 rend. l. 16.41 stimato l. 605.25.
2. Simile Tabarin map. n. 1143 p. 6.52 r. l. 12.71 stim. l. 300.50.
3. Simile Via di Rais map. n. 1162 p. 4.65 r. l. 9.07 stim. l. 275.95.
4. Simile Armentarezza map. n. 1192, 1194 p. 8.13 r. l. 9.19 stim. l. 410.25.
5. Simile Braiduzza map. n. 1335 p. 8.70 r. l. 16.97 stim. l. 575.80.
6. Prato Fontanis map. n. 1793, 1794 p. 10.70 r. l. 22.26 stim. l. 909.50.
7. Arat. arb. vit. Comunale map. n. 1798 p. 20.55 r. l. 40.48 stim. l. 1648.35.
8. Simile Boscusin map. n. 2041, 2042 p. 14.33 r. l. 42.81 stim. l. 2015.50.
9. Casa con corte ed orto map. n. 2875, 2876, 2878 p. 2.15 r. l. 96.08 stim. l. 5000.—.
10. Arat. arb. vit. Brusade map. n. 1801 p. 26.40 r. l. 52.40 stim. l. 2175.—
11. Arat. arb. vit. Fontanis map. n. 1790, 1791, 1792 p. 8.06 r. l. 17.26 stim. l. 727.50.
12. Zerbo Comunale map. n. 1809 p. 0.35 r. l. 0.02 stim. l. 10.—.
13. Prato Fontanis map. n. 3228 p. 6.36 r. l. 13.36 stim. l. 541.60.
14. Arat. arb. vit. Braida di Cos in Varmo map. n. 3370 p. 6.86 r. l. 29.76 stim. l. 1225.75.
15. Prato Gramoja map. n. 1196 pert. 23.— r. l. 26.91 stim. l. 1225.35.

In Zompichia.

16. Arat. Via di Pozzo map. n. 626 p. 3.02 r. l. 2.96 stim. l. 165.50.
17. Simile Via de Prati map. n. 664 p. 4.53 r. l. 2.94 stim. l. 200.—.
18. Simile Via di Udine map. n. 940 p. 3.90 r. l. 5.89 stim. l. 210.—.
19. Simile Pradissut map. n. 1128 p. 4.60 r. l. 3.05 stim. l. 180.25.

Locchè si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Codroipo, 20 aprile 1869.

Il Regente
A. BRONZINI.

Toso.

N. 4111 3

EDITTO

Si rende noto alli assenti d' ignota dimora Francesco e Gio. Batt. Lucardi fu Bernardino di Montenars; avere oggidì sotto n. 4111 Pre Pietro fu Leonardo Vezzio, di Buja, coll' avv. Barnaba D.r Federico, prodotta petizione contro i figli maschi nascituri dalli Francesco e Gio. Batt. Lucardi fu Bernardino, rappresentati dal curatore Giacomo fu Alessio Monrandini di Montenars, gli stessi Francesco e Gio. Batt. Lucardi e questi anche quale legale rappresentante del proprio figlio minore Leonardo-Carlo Lucardi, e per essi, assenti d' ignota dimora, con curatore ad actum da nominarsi, Maria fu Bernardino Lucardi maritata Zanitti Angelica e Giuseppe di Marco Lucardi minori rappresentati dal padre tutti di Montenars in punto di pagamento quali eredi di Bernardino fu Carlo Lucardi ed intra vires hereditatis di it. l. 601.47 ed accessori, in estinzione al vaglia 20 novembre 1865 sub. *a* rifuse le spese.

Essendo ignoto il luogo di dimora di essi Francesco e Gio. Batt. Lucardi venne loro nominato a curatore questo avv. D.r Leonardo Dell' Angelo, al quale potranno in tempo offrire le istruzioni occorrenti per la loro difesa, quando non credessero di comparire in persona nella fissata udienza del 10 luglio p. v. a ore 9 ant. o scegliere e notificare altro procuratore, con avvertenza che altrimenti la lite verrà trattata e decisa in confronto del curatore suddetto ed eglino dovranno imputare a loro stessi e conseguenze della propria inazione.

Il che si pubblichi come d' ordine, e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona, 8 maggio 1869.

Il Pretore
RIZZOLI.

Sporeni Canc.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna